

**Programma per la candidatura alla carica di  
Direttore del Dipartimento di Architettura e Territorio  
per il triennio 2018-2021**

**di Adolfo Santini**

Redatto ai sensi dell'art. 40 comma 2 dello Statuto dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Reggio Calabria, 21 agosto 2018

*Adolfo Santini*

## **Premessa**

A seguito delle sollecitazioni da parte di alcuni colleghi, ho deciso di presentare la mia candidatura alla carica di Direttore del Dipartimento di Architettura e Territorio per il triennio 2018-2021.

Ho molto riflettuto nelle scorse settimane sull'opportunità di questa scelta. Se mi sono risolto a farlo, è perché credo che nella vita di ognuno di noi, talvolta, si verifichino circostanze in cui non è possibile sottrarsi a impegni e responsabilità: tutto questo nell'interesse complessivo del Dipartimento, con spirito di servizio e condivisione.

Sono passati più di ventotto anni da quando ho preso servizio come ricercatore presso l'Università di Reggio Calabria, nell'ormai lontano mese di giugno del 1990. In questo Ateneo e in questa città ho percorso tutte le tappe della mia carriera universitaria, scegliendo di investire qui sul mio futuro lavorativo piuttosto che ritornare nella mia sede di origine.

In questo lungo periodo ho ricoperto numerose cariche istituzionali: Presidente del Consiglio dei Corsi di studio in Ingegneria civile e ambientale (2000-2008), Direttore del laboratorio di prove sui materiali (2003-2014), Coordinatore del Dottorato di ricerca in Ingegneria dei materiali e delle strutture (2004-2005), Prorettore alla ricerca (2004-2006), Preside della Facoltà di Ingegneria (2008-2012), Prorettore vicario (2012-2016), Coordinatore del Nucleo di Valutazione (2016-).

Per molto tempo (1990-2012) ho insegnato Scienza delle Costruzioni e Dinamica delle Strutture nel corso di laurea in Ingegneria civile-ambientale. In seguito ho progressivamente trasferito la mia attività didattica nel corso di laurea quinquennale in Architettura. Nell'ottobre 2015 ho richiesto di passare al Dipartimento di Architettura e Territorio, cui afferisco ufficialmente dal marzo 2016. Attualmente svolgo il corso di Tecnica delle Costruzioni & Morfologia Strutturale.

La scelta di spostarmi da un Dipartimento di Ingegneria a quello di Architettura è stata dettata da motivazioni genuinamente culturali. A un certo punto del mio percorso professionale, ho ritenuto più stimolante e interessante affrontare il problema della sicurezza strutturale e sismica non più in un'ottica soltanto analitica, ma da un punto di vista decisamente più ampio, che è quello del *progetto di architettura*. Tutto questo guidato dalla profonda convinzione che per un'attività progettuale di qualità è indispensabile che gli aspetti strutturali siano considerati fin dalle prime fasi ideative dello spazio e della forma architettonica.

Questi ultimi, sono stati per me anni intensi e di notevole impegno, in cui mi sono confrontato con studenti e colleghi con mentalità e visioni profondamente diverse, modificando non poco il mio modo di insegnare, ma ricevendone in cambio un notevole arricchimento culturale. Ho potuto realmente apprezzare la multidisciplinarietà del Dipartimento, la diversità e la complementarietà delle competenze in esso presenti.

## **L'evoluzione del dArTe**

Negli stessi anni il Dipartimento ha attraversato un periodo denso di profondi cambiamenti a causa degli effetti e delle iniziali incertezze della riforma universitaria. Situazione resa ancor più complicata dalla condizione dell'Ateneo, contraddistinta inizialmente da un bilancio non adeguato alle risorse

realmente disponibili. Per effetto del conseguente *turn over*, infatti, questa circostanza è stata la causa principale di una progressiva riduzione del numero di docenti e di personale tecnico-amministrativo, data l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni e alla promozione della maggior parte dei numerosi abilitati.

Per queste ragioni l'attribuzione al Dipartimento anche della funzione organizzativa della didattica, assolta in precedenza dalla Facoltà, ha comportato nuove difficoltà. A ciò si aggiunge che un'ulteriore normativa, complessa e articolata, ha imposto che tutte le attività riguardanti la didattica, la ricerca e la conduzione amministrativa fossero costantemente sottoposte a valutazione per il controllo della qualità. Tutto questo ha richiesto un radicale cambio di mentalità del personale, sia docente sia tecnico-amministrativo.

In un contesto così problematico, è doveroso riconoscere che in questi ultimi anni il dArTe ha già raggiunto importanti risultati. Durante la direzione del prof. Gianfranco Neri le difficoltà iniziali sono state affrontate con la giusta determinazione. È stato migliorato il piano dell'offerta formativa e il corso di studio ha ottenuto l'accreditamento europeo. Nell'ambito del terzo livello di istruzione è stato attivato un corso di dottorato di ricerca internazionale e sono stati proposti tre corsi di master universitario. È stato sviluppato un efficiente sistema di assicurazione della qualità. È stata potenziata l'adesione al programma ERASMUS e il Dipartimento è il primo in Ateneo per il numero di studenti *outcoming*. Con il supporto economico dell'Ateneo è stata condotta una manutenzione straordinaria degli immobili dipartimentali, i cui spazi sono stati anche oggetto di riordino e riorganizzazione. Con un finanziamento PON è stato realizzato il *Building Future Lab* (BFL), una grande infrastruttura tecnologica per la ricerca e la sperimentazione in architettura che si affianca agli altri, numerosi laboratori del Dipartimento, già molto attivi nei campi della ricerca e del supporto alla didattica. Sono state intraprese numerose iniziative culturali nel campo dell'architettura e dell'arte, anche grazie alla "commissione attività culturali", che ha rappresentato un importante luogo di incontro e di confronto per tutto il Dipartimento. Tra queste iniziative, una delle più significative è stata sicuramente l'*open day*, appuntamento irrinunciabile dell'inizio di ogni anno accademico che, oltre a costituire l'occasione per porgere il benvenuto alle nuove matricole, ha anche permesso di far conoscere alla città i migliori lavori dei nostri studenti.

Si può certamente affermare che, nonostante condizioni sicuramente non favorevoli, in questi anni di cambiamento il Dipartimento ha conseguito un notevole grado di organizzazione e svolge attualmente le funzioni che gli sono attribuite con serietà e credibilità. Partendo da questa base, ho individuato alcuni obiettivi su temi di interesse generale che, se sarò eletto, vorrei cercare di raggiungere con l'aiuto di tutti voi. Tutto questo con l'auspicio di poter contribuire alla crescita del dArTe con azioni eticamente coerenti e rigorose e, in ogni caso, sempre aperte al confronto e al dialogo con tutti.

### **L'offerta formativa**

L'attuale offerta formativa è sicuramente ricca e articolata e consente la formazione di un architetto con notevoli competenze e abilità. Ritengo, tuttavia, che ulteriori sforzi debbano essere profusi nel tentativo di migliorare la consapevolezza degli allievi sulle connessioni che legano le diverse conoscenze acquisite, conferendo così un senso compiuto all'intero processo progettuale. Sono convinto che ciò si

possa raggiungere attuando, concretamente e con continuità, uno stretto coordinamento orizzontale e verticale tra i diversi insegnamenti e controllando che l'ordine previsto per il sostenimento degli esami sia rispettato, anche stabilendo opportune propedeuticità. Allo stesso tempo, credo che la comprensione dell'unicità del percorso progettuale possa essere perseguita anche attuando nuove forme di didattica strutturata, che prevedano una riformulazione delle attività laboratoriali.

Ritengo anche che l'offerta formativa vada ulteriormente ampliata, con l'attivazione di insegnamenti chiave in settori caratterizzanti e di base attualmente scoperti. A tal fine, nell'impossibilità di procedere in tempi brevi a un nuovo reclutamento e poiché l'attuale bilancio colloca la nostra università tra quelle "virtuose", credo che si possa chiedere agli Organi di Ateneo l'attivazione di alcuni contratti di insegnamento. Oltre a eliminare le scoperture attuali, tali contratti, soprattutto se stipulati con docenti attrattivi e motivati, potrebbero rafforzare e completare adeguatamente l'offerta formativa del Dipartimento. Altri interventi dovranno riguardare le materie "a scelta", i cui contenuti vanno selezionati con cura, al fine di una maggiore caratterizzazione e riconoscibilità del nostro corso di studio.

Credo, inoltre, che sia utile promuovere l'organizzazione di workshop o di scuole estive che potrebbero sia rinforzare i legami del nostro Dipartimento con altre sedi universitarie, italiane e straniere, sia stimolare e diversificare maggiormente gli interessi dei nostri allievi.

Contemporaneamente, penso che il Dipartimento debba puntare allo sviluppo di percorsi di alta formazione post-universitaria, come master di secondo livello, rivolti a facilitare l'inserimento dei nostri laureati nel ciclo produttivo, rafforzando allo stesso tempo i rapporti tra il mondo universitario e le realtà imprenditoriali. È necessario far partire già dal prossimo anno accademico i corsi di master già approvati, cercando di superare le difficoltà di autofinanziamento tipiche del nostro territorio, individuando altri canali di finanziamento e borse di studio.

Non bisogna trascurare, infine, la funzionalità e l'accoglienza dei locali dedicati alla didattica e allo studio individuale, come è richiesto, peraltro, dalle disposizioni ministeriali sull'autovalutazione e l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio. Se è vero che gli attuali interventi di manutenzione straordinaria stanno riportando il decoro dei nostri spazi a un livello consono a strutture di tipo accademico, non bisogna per questo distrarsi dal controllo quotidiano della piena funzionalità delle nostre dotazioni e attrezzature.

## **Gli studenti**

Da sempre gli studenti hanno ricevuto la massima attenzione da parte di tutto il Dipartimento. Nel recente passato molte iniziative sono state intraprese per il miglioramento delle loro condizioni e delle loro opportunità. Basti citare l'accreditamento europeo del corso di studio, la riorganizzazione del percorso formativo, l'incentivazione della mobilità internazionale, il costante potenziamento e manutenzione degli spazi e degli ausili per la didattica e lo studio individuale, l'ampliamento degli orari di apertura della biblioteca e delle attrezzature del laboratorio multimediale, l'organizzazione di molteplici attività culturali, a cui si aggiunge la disponibilità di nuovi spazi e attrezzature per le attività sportive, messi a disposizione dall'Ateneo.

Non sarebbe stato possibile raggiungere questi risultati senza il coinvolgimento e la collaborazione attiva degli studenti e soprattutto dei loro rappresentanti. Questa comunione di intenti ha sicuramente rafforzato tra i nostri studenti il senso di appartenenza alla comunità universitaria, ingenerando un clima diffuso di accoglienza e benessere.

Permangono, tuttavia, alcuni problemi. Tra questi, quello che ritengo si dovrà affrontare con determinazione nell'immediato futuro riguarda la riduzione del tempo impiegato a conseguire la laurea, ancora decisamente eccessivo, avviando un servizio di tutorato efficace, seguendo e motivando efficacemente gli studenti.

Si dovrà indagare sulle cause che, fin dal primo anno, rallentano il percorso formativo, rimuovendo eventuali ostacoli organizzativi e determinando condizioni di maggiore efficienza. A questo è legato anche il problema degli studenti fuori corso da molti anni, per i quali è necessario avviare opportune politiche di recupero affinché possano concludere il corso di studio in tempi ragionevoli.

Un discorso a parte merita la diminuzione del numero di studenti che si iscrive al nostro corso di laurea, fenomeno iniziato da molti anni e che sembra essersi ormai esaurito. Non credo che possiamo rimproverarci molto a tale proposito, essendo questa una tendenza di carattere nazionale che ha colpito tutti i Dipartimenti di Architettura, i cui maggiori effetti si sono risentiti in quelli più piccoli, caratterizzati da bacini di utenza limitati. Ciononostante credo che si debba ulteriormente migliorare il servizio di orientamento, attraendo i migliori diplomati della città, della regione e della Sicilia orientale, e puntando a individuare e potenziare eventuali specificità per caratterizzare maggiormente il nostro corso di studi e per renderlo maggiormente attraente.

### **L'internazionalizzazione**

Come già osservato in precedenza, l'adesione al programma ERASMUS rappresenta un punto di forza del nostro Dipartimento. Ritengo, tuttavia, che alcuni aggiustamenti vadano predisposti, individuando le sedi estere che offrono corsi di maggiore qualità, anche attraverso visite mirate dei nostri delegati. Tutto questo nella prospettiva di migliorare la qualità dell'offerta rivolta ai nostri studenti e di aumentare, allo stesso tempo, il numero di quelli *incoming*, attualmente piuttosto limitato.

Sono convinto, inoltre, che sia molto importante stipulare opportuni accordi con i Paesi di area mediterranea e con quelli in via di sviluppo al fine di ospitare presso la nostra sede studenti delle loro Università per almeno un semestre, favorendo in tal modo l'internazionalizzazione del nostro Ateneo.

### **Il Dottorato di Ricerca**

Il Dottorato di Ricerca costituisce un'attività di massima importanza per il nostro Dipartimento. Il suo carattere internazionale e interdisciplinare consente non solo una sintesi delle attività di ricerca delle diverse discipline, ma rappresenta anche l'occasione per la crescita e la maturazione culturale dei più brillanti giovani laureati. Anche la recente disponibilità di ulteriori borse "PON Dottorati innovativi" rappresenta un importante risultato, che stabilisce un più stretto legame tra il Corso di Dottorato e i laboratori di ricerca del Dipartimento.

Credo che si debba saldamente continuare su questa strada, mirando sia ad ampliare e rafforzare la dimensione internazionale del Dottorato, sia a organizzare un'attività didattica strutturata, soprattutto per gli studenti del primo anno.

### **La ricerca applicata e il trasferimento tecnologico**

La ricerca applicata e il trasferimento tecnologico rappresentano un'attività strategica per il legame che possono stabilire tra la nostra istituzione e il territorio. Per un armonico sviluppo del Dipartimento, infatti, considero fondamentale il coinvolgimento di tutte le principali realtà istituzionali e imprenditoriali operanti sul territorio.

La recente creazione di un grande laboratorio tecnologico deve favorire il rafforzamento dell'immagine del nostro Dipartimento come centro di servizio per le istituzioni e le imprese e come luogo di innovazione e di ricerca nei settori più legati al territorio. Credo che l'attività di questo laboratorio vada adeguatamente supportata da tutte le componenti del Dipartimento, creando le condizioni che possano consentire ai nostri migliori laureati di intraprendere anche attività di *start up* e *spin-off*.

Allo stesso tempo credo che sia fondamentale che il dArTe si occupi del tema della mitigazione dei rischi ambientali e naturali, per il notevole interesse delle istituzioni nei confronti di quest'argomento. Le diverse competenze disponibili possono consentire di affrontare questa materia secondo punti di vista diversi e complementari, attribuendo al Dipartimento un ruolo di riferimento per l'intero contesto territoriale e una peculiare competenza a livello nazionale.

### **I docenti**

Il numero di docenti del Dipartimento si è ridotto negli ultimi anni. Come sottolineato in precedenza, la causa principale è da attribuirsi a un bilancio di Ateneo non adeguato, che ha determinato un gravoso *turn over*, non consentendo di sostituire i docenti collocati a riposo e quelli trasferiti in altra sede. Altri pensionamenti sono previsti nei prossimi tempi. L'attuale bilancio, tuttavia, che ha riportato la nostra Università tra quelle "virtuose", consente di guardare al futuro con un certo ottimismo.

Molti dei docenti del Dipartimento hanno conseguito in questi anni l'abilitazione nazionale sia per la prima, sia per la seconda fascia. Nel prossimo futuro sarà necessario definire un programma di assorbimento degli idonei, tenendo conto delle esigenze della didattica e della ricerca e considerando gli attuali equilibri di organico. Bisognerà in primo luogo stabilire criteri condivisi che possano premiare soprattutto i colleghi con eccellenze dal punto di vista della ricerca, che più degli altri contribuiscono a elevare il livello qualitativo del Dipartimento in campo nazionale e internazionale.

Allo stesso tempo, però, bisogna affrontare il problema del reclutamento di nuovi ricercatori, soprattutto nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti e di base attualmente scoperti. Bisogna cercare di favorire il ricambio generazionale e dare ai nostri migliori giovani, dopo il dottorato ed eventuali assegni di ricerca post-dottorato, una prospettiva di inserimento nell'università.

## **Il personale tecnico-amministrativo**

La professionalità e la dedizione dimostrata dal personale tecnico-amministrativo hanno rappresentato uno dei punti di forza del Dipartimento, contribuendo molto al raggiungimento dei risultati attuali. Ritengo che nel prossimo futuro vadano incoraggiate le attività di aggiornamento del personale, che andrà anche adeguatamente potenziato per far fronte alle nuove incombenze dovute al potenziamento delle attività. In un contesto dove le condizioni di benessere organizzativo e di armonia lavorativa dovranno in ogni caso essere garantite, anche le aspirazioni alle progressioni di carriera andranno attentamente considerate e adeguatamente proposte agli organi di governo dell'Ateneo.

## **Conclusioni**

I prossimi saranno anni cruciali per lo sviluppo del dArTe e per la definizione del suo ruolo all'interno dell'Ateneo e del territorio. Consolidando la condizione attuale, il Dipartimento dovrà caratterizzarsi come un baluardo culturale, luogo di studi tecnici e umanistici, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico a servizio del territorio. Un Dipartimento con le sue specificità, in grado di attrarre studenti dai Paesi del Mediterraneo. Un Dipartimento con una più matura cultura della qualità e della valutazione nei settori della didattica, della ricerca, dei servizi agli studenti, dell'attività amministrativa. Un Dipartimento gestito con la partecipazione di tutti, attraverso deleghe, commissioni e tavoli tecnici dedicati. Risultati, questi, che possono essere raggiunti solo attraverso la responsabilità e l'impegno di tutte le sue componenti, in uno spirito di coesione e di condivisione per il bene dell'istituzione e del territorio in cui opera il dArTe.

Sulla base di questi obiettivi e di queste considerazioni chiedo ai colleghi, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti di essere eletto alla carica di Direttore del Dipartimento di Architettura e Territorio per il triennio 2018-2021.

Adolfo Santini



Reggio Calabria, 21 agosto 2018